

## Serve un impegno comune sui temi della salute

**L**a riforma dell'assistenza sanitaria è il punto centrale dell'intervento che Barack Obama ha tenuto di recente al Congresso degli Stati Uniti in vista della nuova legge finanziaria. È forse il progetto più ambizioso di questa amministrazione: da mezzo secolo a questa parte tutti i tentativi di creare un sistema di copertura universale sono miseramente falliti. L'ultimo risale al 1993 ed è ricordato come la principale sconfitta politica di tutta l'amministrazione Clinton. La lobby della sanità privata riuscì a convincere l'opinione pubblica che l'intervento del governo avrebbe distrutto l'eccellenza della medicina americana e tolto ai pazienti la libertà di scelta. Gli Usa sono rimasti l'unico Paese industrializzato al mondo in cui i cittadini non hanno automaticamente diritto alle cure mediche di base. E le cose non hanno fatto che peggiorare in modo drammatico. Il numero di americani senza alcun tipo di copertura ha sfondato quota 50 milioni e aumenta rapidamente con il perdurare della crisi economica. Dal 2001 il costo delle polizze assicurative private, generalmente ripartito tra datori di lavoro e dipendenti, è aumentato del 78%, contro un aumento medio dei salari del 19% e un tasso d'inflazione del 17%. Solo il 9% della popolazione può permettersi di sottoscrivere una polizza individuale, il cui costo supera facilmente i 1.500 dollari al mese. Cure oculistiche e odontoiatriche escluse. "Questa è la radiografia di un sistema al collasso", sono le conclusioni dell'ultimo studio condotto dalla Kaiser Family Foundation. Una valutazione confermata dall'OMS, che colloca gli Usa al 72° posto in una graduatoria di 191 Paesi per le condizioni generali di salute della popolazione.

Questa è una fotografia che interroga con forza il nostro Paese, soprattutto nel momento in cui ci si confronta con il rinnovo della Convenzione per la medicina territoriale, che da sempre aspira a essere (e dovrebbe in realtà rappresentare) l'ossatura portante del Sistema sanitario nazionale in un'ottica di prossimità nei confronti dei cittadini-pazienti e in un'ottica di maggiore efficacia degli investimenti fatti. Mentre Barack Obama, dunque, fa del futuro del sistema sanitario americano un capitolo fondante del suo programma politico, in Italia continua ad essere, tra un'elezione e l'altra, un tema per addetti ai lavori, rispetto ai quali solo i diretti portatori d'interesse (medici e lavoratori del settore e organizzazioni di cittadini/pazienti) hanno la capacità, ma anche la lungimiranza, d'interessarsi e di partecipare, agendo uno spazio di interlocuzione forte con la politica. Alcuni dei sindacati "dissidenti" che non hanno accettato l'impostazione e il dettato della nuova preintesa in MG si sono posti l'obiettivo di "portare all'esterno" il proprio scontento, per ragionare insieme ai cittadini tutte le opzioni in campo, ma anche il profondo impatto sui loro diritti che provvedimenti di questo genere possono avere, comunque la si pensi. A questi ultimi sarà bene ricordare un dato: negli Stati Uniti, dove la voce dei cittadini in materia di salute si è meno fatta sentire, solo il 9% può permettersi di avere assicurazioni private. E per un Paese come il nostro che si ritrova sempre più vecchio, questo sarebbe il principale motivo per scommettere su una nuova stagione di impegno comune sui temi della salute.

**M.D. Medicinae Doctor**  
Organo di informazione della  
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994  
ROC n.4120

**Direttore Responsabile:** Dario Passoni

**Comitato di Consulenza di M.D.**

Massimo Bisconcini, Nicola Dilillo,  
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,  
Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,  
Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

**Redazione:** Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,  
Monica Di Sisto (Roma)

**Segreteria di redazione:** Sara Simone

**Grafica e impaginazione:** Diego Ferreri,  
Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

**Produzione:** Giancarlo Oggioni

**Pubblicità:** Marta Cerretti, Teresa Premoli

**Passoni Editore s.r.l.**

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano  
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680  
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it  
www.passonieditore.it

**Amministratore unico:** Dario Passoni

**Amministrazione:** Gabriella Forbicini

**Abbonamento**

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR  
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



**FARMACIA  
MEDIA**

**CSST** CERTIFICAZIONE  
STAMPA SPECIALIZZATA  
E TECNICA

Testata volontariamente  
sottoposta a certificazione  
di tiratura e diffusione in  
conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica  
Per il periodo 1-1-2007/31-12-2007

Tiratura media: 40.220 copie

Diffusione media: 40.050 copie

Certificato CSST n. 2007-1590 del 27 febbraio 2008

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"